

ASSOCIAZIONE

• dice tutti i giorni, escluso il
Domenica e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32,00 l'anno, lire 16 per un semestre,
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
un strato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Col primo settembre p. v. s'apre un nuovo abbonamento al GIORNALE DI UDINE a tutto dicembre corrente anno verso il pagamento anticipato di L. 10.66.

Sipregano in pari tempo gli associati morosi a saldare al più presto i loro debiti, poiché l'Amministrazione deve regolare i conti, e sarebbe dispiacente di dover loro sospendere l'invio del Giornale. Egualmente preghiera si rivolge ai Comuni che sono in arretrato sia per associazione, che per pubblicazione di avvisi.

UDINE 23 AGOSTO

Abbiamo saache oggi dinanzi dei nuovi articoli sul convegno dei tre Imperatori a Berlino. A giudicarne dall'apparenza, il più importante è quello del *Journal des Débats* che, a quanto è detto nell'articolo medesimo, ha per base delle corrispondenze da Vienna che esprimono ordinariamente l'opinione di circoli vicini al potere. Che il progetto del convegno e del raccinamento delle tre potenze sia nato a Berlino vien confermato dal *Journal des Débats*, il quale poi dice di credere che l'Imperatore Alessandro ha accettato l'invito anche per il motivo, che se qualche intrigo si dovesse tramare contro la Russia in quel convegno, la sua apparizione avrebbe imbrogliato la carte. Senza fermarsi a ciò che vi ha di superficiale nell'idea che la presenza dello czar possa impedire i colloqui fra l'imperatore di Germania e quello d'Austria (che probabilmente si vedranno anche ad Ischl prima delle feste di settembre) citiamo il brano seguente dell'articolo del *Journal des Débats* che ne forma l'epilogo: « Questa piega presa dalle cose, questa trasformazione di un convegno di due in un convegno di tre ha il vantaggio di convenire, e di rendere egualmente soddisfatta tutte le parti. Essa conviene al signor di Bismarck che potrà nuovamente far mostra agli occhi della Francia della sua intimità colla Russia; essa procura all'Austria dei vantaggi reali, e per la Russia essa dissipia sin dal principio ogni apparenza di una coalizione anti-russa, ed inoltre permette al gabinetto di Pietroburgo di sperare di non esser più inquietato, per parte della Gallizia, dallo spettro della Polonia, perchè è evidente che la riunione dei tre imperatori sarà la tomba della rivoluzione (domanda d'autonomia) galliziana: non siamo noi, ma la stampa centralista di Vienna che lo constata con gran gioia. Un giornale tedesco giunge anzi a dire che la soppressione definitiva della questione polacca e l'aggiornamento indefinito della questione d'Oriente saranno i due risultati pratici

dell'intervista » ed essa crede che la Russia troverà nel primo punto un compenso dei sacrifici che le può costare il secondo. » E così un secolo preciso dopo la prima sventurata paese che farà le spese dell'accordo fra le tre potenze del Nord.

Il signor Thiers, nella sua villeggiatura a Trouville, va adesso provando delle piccole soddisfazioni, di cui il telegrafo non manca di ragguagliarci con uno scrupolo degnio di miglior causa. Così egli oggi ci riferisce che Orloff si recò di nuovo a visitare il presidente e che ieri passò parecchie ore con lui; che il *Times* pubblica un articolo in suo favore; che il principe di Galles, che ora trovasi in Francia, passeggiando sulla spiaggia a Trouville si incontrò col signor Thiers e si mise a passeggiare con lui. Questo tener nota di fatti tanto inconcludenti, dimostra il bisogno, che, nella dimenticanza in cui è lasciata, la Francia sento di far parlare di sé. Essa stessa peraltro dovrà convenire che queste iniezioni non aumentino in alcun modo la propria importanza; come non l'aumenta la voce sparsa a Parigi, e che del resto par vero, che i re di Sassonia, di Baviera e del Würtemberg abbiano riuscito di trovarsi a Berlino durante il convegno dei tre imperatori. La Francia sa per propria esperienza qual conto debba essa fare delle discordie tedesche, le quali al bisogno, non tardano a scomparire.

I provvedimenti adottati dalla Germania contro i gesuiti ed altre istituzioni monastiche vengono attuati con tutta l'energia in Prussia, ove il governo usa anche grandi rigori verso il clero cattolico delle sue provincie polacche e dell'Alsazia-Lorena. La *Nouvelle Presse* scrive in proposito: « I provvedimenti del governo prussiano contro il partito clericale, particolarmente contro quello ultramontano-piacco, vengono l'uno dopo l'altro senza posa. Tutti gli ispettori di scuole appartenenti al clero che sono notori avversari della Germania e del governo, e fanno parte di associazioni che hanno tendenze nazionali polacche, vengono destituiti dal loro ufficio. Sono inoltre imminenti delle misure importanti contro gli istituti monastici di educazione in Posnania, che durante l'ultimo decenio sono venuti crescendo come i funghi. Nello stesso modo che si procede contro il clero polacco, si agirà contro quello della Alsazia. In questa provincia il Governo aveva adottato un sistema di gran moderazione ed anzi aveva aggiunto 400 talleri alle entrate annue dei parrocchi. Ma ciò non impedisce a questi signori di istigare quelli che si confessavano presso di loro contro il nuovo governo. Perciò si muterà registro. In Issenheim (Alsazia inferiore) venne chiusa in questi giorni una chiesa in cui i gesuiti, ad onta della proibizione, osavano continuare le loro prediche e le loro istigazioni. Sembra invece che contro il clero delle altre provincie prussiane, il governo non sappia risolversi a quegli atti di rigore che vengono chiesti dalla stampa nazionale-liberale. La legge dell'impero contro i gesuiti viene poi fiaccamente eseguita nella Sassonia e nella Baviera. Nel primo di

questi Stati che è pur protestante, la Compagnia di Gesù vien protetta dalla dinastia cattolica, mentre nella Baviera essa ha per sé il partito patriottico, cioè clericale autonomista.

Da Belgrado oggi si annuncia che al tiro di 101 colpi di cannone venne affisso il Proclama del Principe Milan. Egli ringrazia la nazione per l'entusiastica accoglienza fattagli, ed esprime la sua soddisfazione alla reggenza per avergli consegnato il paese in stato florido. Promette di essere principe costituzionale, assicura di voler proseguire a realizzare le idee del principe Michele e conferma nei loro posti tutti i dignitari dello Stato, invitando questi e la nazione ad appoggiarlo ne' suoi sforzi per il bene del paese. Il principe aggiunge infine che la Serbia si merita il rispetto degli altri Stati pel suo amore all'ordine, alla legalità e questo rispetto deve venir aumentato.

A Belfast l'ordine venne ristabilito; ma la città continua ad essere occupata militarmente. Furono inoltre prese delle misure per reprimere ogni nuovo tentativo di ribellione.

Un dispaccio da Filadelfia dice che il movimento democratico contro Greely guadagna terreno, mentre aumenta la probabilità che Grant venga rieletto.

La libertà di vendere i bestiami e la stampa.

Qualche giornale, come l'*Adige* p. e. ha fatto piena adesione alle nostre osservazioni sulla utilità di lasciare libera la esportazione dei bestiami, di cui ci è fatta ora grande ricerca dal di fuori ad alti prez-

(*) Avevamo dato alla tipografia questo articolo quando ci giunse sotlocchio un articolo della *Gazzetta di Treviso*, alla quale noi avevamo fatto alcuni franchi, ma amichevoli appunti. La *Gazzetta di Treviso* torna sul soggetto, facendo suo l'articolo del *Giornale di Padova* di cui ci è detto più sopra. Respinge la *Gazzetta* ogni accusa di ogni protezionismo, sebbene domandi qualche ingenuità governativa, che da noi è respinta affatto come perniciosa. Il nostro articolo di oggi servirà anch'esso a far sentire al giornale del nostro amico Sartorelli le ragioni del nostro dissenso. Almeno a nostro riguardo però non vogliamo che si parli di accuse e difese. Diciamo le nostre ragioni con franchezza e con qualche vivacità; ma questo modo di discorrere dipende dalla forma giornalistica, la quale, non tollerando i lunghi discorsi, va per le spicce nel suo dire. Siamo lieti che la nostra proposta di trattare l'argomento dell'allevamento dei bestiami all'occasione dell'esposizione di Treviso, in un Comizio di possidenti, di agronomi e veterinari del Veneto, sia accolta dalla *Gazzetta di Treviso*, anche se, invece di farsene iniziatrice essa medesima, deferisce

— No! Perchè la più sublime attitudine dello spirito umano si è quella di anelare continuamente alla perfezione; perchè noi tutti quanti siamo nel mondo, teniamo ancora gelosamente custodito nel cuore un lampo dei nobili entusiasmi della giovinezza, allorquando senza preoccuparsi di gelosie, di sistemi, di rispetti, di vanità, di puntigli, di ambizioni, d'invidie, correvo sulle tracce di coloro che ci avevano preceduto nella santa via della verità e del progresso, e con generosa e fidente irrequietudine cercavamo o sognavamo fare di meglio.

Torniamo alla miliare, a questa spaventosa malattia che in mille maniere prende d'assalto ogni uomo, come il diavolo usava con santo Antonio nel deserto.

Avete mai sentito a ragionare sul fetore caratteristico che tramanda il sudore dei poveri miliari?

È una puzza insopportabile, caratteristica.

Il medico più inesperto, appena entrato nella camera d'un miliario, deve far tosto per forza la diagnosi col naso. E v'è taluno che sente l'odore della malattia fin dalle scale; mentre qualche altro lo sente perfino dalla strada: ma costoro sono i medici più provetti, sono i pezzi grossi della medicina, e con questi non si scherza.

O madri che da mesi e mesi assistete spasimando all'agonia di qualche figlio vostro colpito da tisi; o mariti che assiduamente vegliate al capezzale delle vostre spose colpite da febbre puerperale; o monache degli ospitali che circondate quotidianamente di conforti e di cure qualche infelice tifoso, ditemi voi se, durante gli abbondanti e protratti sudori che talora accompagnano queste malattie, ditemi se non avete sempre sentito esalarsi dal letto dei vostri figli, delle vostre mogli, dei vostri infermi un odore fetido, acre, come di paglia infrecidita! Ebbene, vene qui voi e dite ai miliari romani arrabbiati che il sudore non olezza mai di patchonly né di rose; dite che quanto più esso sarà copioso e protratto,

finché non sarà quasi originale, cioè per linea, Autunno amaro, ripetuti od altri 15 gradi, per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garantiti.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

APPENDICE

SULLA MILIARE

SCHIZZI POPOLARI
DEL DOTT.
GIUSEPPE PELLEGRINI

(Vedi N. 187)

II.

Leggendo il mio precedente articolo sulla miliare, molti medici arricciarono il naso e rimasero profondamente sdegnati della mia audacia. Negare l'esistenza della miliare, essi esclamarono con una spaventevole smorfia; negarla in un giornale politico che va fra le mani di tutti, dotti e indotti, i quali così penseranno che noi siamo rimasti addietro del movimento scientifico e si befferranno forse di noi! Ma questo giovane vuole attirarsi le nostre ire implacabili: ma esso vuole in tal modo che noi gli moviamo una guerra a tutta oltranza!

Avete ragione, o signori; io voglio la guerra.

Le nobili lotte della scienza tornarono sempre proficue al genere umano, sia per la scoperta di qualche nuova verità, come per la maggiore diffusione di verità consolidate. Io lotterò alunque nelle regioni calme e serene della scienza; lotterò contro le false convinzioni, contro le idee preconcette, contro i pregiudizi inopportuni, contro le assurde teorie d'una scuola agonizzante. Accetto e desidero la lotta, imperocché dall'altro nasce la scintilla e dalle animate discussioni della scienza emerge sempre per ultimo la viva luce della verità.

Luce! Luce! ...

Né mi curerò delle frasi retoriche che non concordano nulla, né risponderò alle malevoli insinuazioni od alle astiose ironie d'ire cieche e impo-

tenti, né mi sdegnero di lodi velenose che talora feriscono più d'un biasimo aperto.

Io procederò sempre calmo e tranquillo per la via che mi sono tracciata.

Ho scelto il giornale politico che va per le mani di tutti ed è perciò il mezzo più poderoso di pubblicità, nell'intento di diffondere maggiormente gli studii moderni sull'argomento della miliare. In questo campo io scrivo per il popolo, e, di palo in frasca, vo' dove il pensiero a suo capriccio mi porta; né mi è permesso entrare in disquisizioni puramente scientifiche le quali non sarebbero comprese da tutti e annoierebbero mortalmente i non medici.

Ma se vi ha alcuno che voglia la lotta, e mi parevi sia chi la brami, io lo chiamo fin d'ora sopra un terreno più addatto; lo invito cioè a discutere seriamente sopra un giornale medico; ed allora, lasciate le vacue frasi e le inutili recriminazioni, si potrà giudicare da qual parte sia la ragione.

Tuttavia ben pensandoci sopra, credo che tale discussione tornerebbe del pari inutile e vana. La questione della miliare fu già definitivamente risolta; l'ultima parola della scienza moderna proclamò che la miliare non esiste, ed io credo che nessuno vorrà scendere in campo per sostenere un assurdo.

Sarebbe una lotta ad armi grandemente disuguali; sarebbe la lotta dell'ipotesi contro il fatto, la lotta del passato col presente, direi quasi delle tenebre contro la luce.

Fate di cappello, o signori, alla scienza moderna, come noi veneriamo gli antichi in tutto ciò che hanno di buono.

E che! Se dei grandi uomini ebbero alcuni momenti di aberrazione, si dovrà forse per un falso rispetto, per una stolta ammirazione proclamare anche quei momenti erano lampi di genio? — Come! Si dovrà dunque perciò disconoscere l'inesistente progresso delle scienze e giurare eternamente in *verba magistris*?

tanta maggiore ne sarà la puzza; dite che un individuo sano il quale sia posto in un letto a sudare copiosamente e che non si muova di camicia, né di lenzuoli, né rinnovi mai l'aria della stanza come viene caldamente raccomandato ai miliari, questo individuo in capo a due giorni esalerà un fetore acre, acido, putrido, nauseante simile a quello della paglia infrecidita. Dite infine di che profumo olezzerà il sudore d'un inferno suicido e povero che da giorni e giorni riposa fra luride lenzuola, sopra di un pagliericcio ripieno di paglia vecchia, trita e sminuzzata, come il più delle volte succede nelle classi basse del popolo!

O miliari! Il sudore puzza sempre, cominciando da quello della più elegante damigia fino al vostro.

Mi si accusa di *spleen*. — Ahimè! non è lo *spleen*, ma uno scoramento profondo, quello che si spesso mi coglie, soprattutto dopo aver sentito pronunciare da qualche medico la diagnosi di miliare, solo perché il sudore dell'ammalato puzza di paglia infrecidita. Non è *spleen*, ma una sorda, amarissima irritazione che mi predomina a lungo quando mi è dato vedere un medico che additando trionfalmente le sole vesicchette del sudore su qualche povero infermo, sentenzia a muso duro: « ecco la miliare! »

Mi si accusa di *rajberetegi* su cosiddotti sacri e intangibili argomenti! E si ha il coraggio enorme d'inventare una così barbara parola, perchè essa sia il marchio rovente della mia condanna! Buon Dio!... O povero Raiberti! Per chi scrivesse dunque il tuo *Gatto*? ...

Ed ora quattro parole sulla cura della miliare, illustrata con alcuni aneddoti saporiti e piccanti. Attenti, o signori! L'argomento che ha scattato fin qui, ora minaccia di bruciare davvero.

tutta la estensione del termine durante l'assedio di Venezia. Avevamo in casa e vecchi infermi, e la moglie puerpera ed i fanciulli malati, e carne punta: eppure fummo tra quelli che, anche sappiamo come la cosa doveva finire, votarono il resistere ad ogni costo. Per la mancanza di carne non siamo morti; od ora, sebbene prima di giungere ai risultati presenti ne abbiamo patite di molte, siamo contenti dei nostri volontari digiuni.

Crediamo che il caro prezzo delle carni peserà a molti, come pesa a noi medesimi, come pesa a qualunque. Ma non per questo crediamo che il rimedio a questo male sia da cercarsi nel togliere la libertà del vendere e nel menomare così l'allevamento, lo stimolo al produrre, che viene appunto dalla certezza del guadagno.

Né creda il *Giornale di Padova*, che del resto si mostra gentile con noi quanto è franco a combatterci, che noi propugniamo la libertà del vendere per avere sposato una *dottrina* qualunque, senza rifletterci sopra e senza vedere il fosso che ci sta sotto ai piedi. Di questo fosso ci avverte la massaja, la quale assicura che un chilogramma di vitello ad Udine, dove si soleva mangiare eccellente per pochissimo, vale due lire. Noi abbiamo risposto che a tale prezzo non mangeremo vitello, e piuttosto abbiamo avvertito i produttori ad allevare tutti i vitelli. Abbiamo detto questo, perché sappia il *Giornale di Padova*, che in qualità di consumatori sappiamo anche noi che personalmente in questo abbiamo più da spendere che non da guadagnare. Ma con tutto ciò non ci metteremo mai tra il *dottrinario* del sistema proibitivo, i quali credono di poter regolare i prezzi delle cose o la loro produzione coi provvedimenti governativi, colle proibizioni di vendere, collo scendere ed il salire delle tariffe.

Un provvedimento se possibile, è opportuno: così il *Giornale di Padova*. Noi diremmo che, se il provvedimento fosse opportuno, sarebbe anche possibile. Neghiamo però che il divieto dal vendere sia né opportuno, né giusto, né possibile; e crediamo che il disturbare nel loro naturale andamento quelle cose che vanno da sé, sia piuttosto inopportuno, ingiusto e dannoso.

In fatto di bestiami abbiamo osservato il loro andamento in questa nostra provincia da mezzo secolo, ed abbiamo visto che colla libertà si va bene; e per questo ci dorrebbe che coloro che vogliono a tutto provvedere guastassero questo buon andamento.

Cinquanta anni fa nel Friuli era molto minore di adesso il numero di coloro che mangiavano carne. Quella consumata, malgrado la quantità dei pascoli, non si produceva che nella minore parte in provincia, ma veniva dalla Carniola, dalla Stiria, dall'Ungheria. I pascoli si divisero, e gli animali si moltiplicarono mercè l'estensione data ai prati artificiali; e furono di maggior peso e di più buona carne di prima. Bovi se ne compravano ancora dai paesi oltralpe, ma per ingassarli, e per esitarli con guadagno sulle piazze di consumo italiane. Venne il 1866, e successero due fatti: che i buoi austriaci pagarono un dazio d'entrata, e che ai nostri produttori si aprì un mercato vasto quanto tutta l'Italia, agevolato dalle ferrovie. I bovini quindi aumentarono di prezzo. Che cosa fecero i nostri contadini? Seminarono più erba medica ed altri foraggi nei loro campi, diedero agli animali la parte scarsa del maiz, tennero più giovani da prodotto, allevarono più vitelli, accrebbero il numero dei bestiami e ne vendettero di più, e mangiarono carne anch'essi che una volta non ne mangiavano mai.

Ora che cosa accade? Accade che animali dei nostri se ne mandano a Vienna ed in Germania da una parte, in Francia dall'altra, essendo pagati a prezzo ancora maggiore. Accade che anche i vitelli da allevare se ne tengono di più, perché c'è un bel tornaconto a farlo. Il caro dei bovini influenza sopra il prezzo di tutte le altre carni e quindi si vendono bene i suini, gli ovini ed i volatili domestici: ed ecco che i contadini capiscono che torna loro conto di allevare in maggior quantità anche tutti questi ultimi animali minori, che nella loro somma daranno pure una quantità ragguardevole di buone carni, alcune delle quali a minor prezzo di quella di bue.

Abbiamo un'annata ricca di foraggi e che darà anche molti avanzi del grano turco scadente da potersi consumare per i bestiami. È naturale quindi che tutti i nostri possidenti e contadini spingano l'allevamento. Moltsimmo lo fanno di certo: e se anche non lo fanno tutti, i meno intelligenti ed abili impareranno a loro spese quello che dovevano fare e che faranno in appresso.

Ci sono dei balordi, avidi ed imprevidenti; i quali vendono più di quello che dovrebbero per i bisogni del lavoro dei campi. Dalla *Gazzetta di Treviso* e dal *Giornale di Padova* ed anche da certe corrispondenze mandate da Rovigo alla *Perseveranza*, vediamo che in quelle provincie gli imprevidenti sono in maggior numero che nella nostra. Ma non crediamo poi che sia provvedimento né utile, né giusto, né opportuno, quello di ritardare la educazione dei poco previdenti coltivatori di quelle provincie, e di ottenere questo cattivo risultato, col punire della loro previdenza gli allevatori valenti della nostra provincia. In ogni caso noi difenderemo gli interessi della nostra provincia contro l'assurdo e pernicioso sistema propagato dai nostri vicini; lo difenderemo nella stampa, ed occorrendo nel Parlamento, se il Governo fosso così poco savi da prestare orecchio ai clamori dei proibizionisti.

Non soltanto provvedimenti simili non si devono prendere, ma non bisogna lasciare che certi giornali fuorviino la opinione pubblica fino a far credere possibile che si prendano mai; poiché anche l'opinione della possibilità delle proibizioni potrebbe diminuire lo slancio degli allevatori.

Noi invoco continueremo a combattere i giornali dottrinari avversi alla nostra opinione basata sui fatti, e ad incitare possidenti e contadini ad occuparsi di accrescere i mozzi della produzione ed il tornaconto dei più estesi allevamenti.

Noi dobbiamo lodare la nostra Associazione agraria, che fino dal 1856, cioè sino dalla sua esistenza, dispense premii agli allevatori di bovini; che più tardi fece dare delle pubbliche lezioni sull'argomento, e stampò istruzioni. Dobbiamo lodare il nostro Consiglio provinciale, che da tre anni fa compresa scelti fuorvia per migliorare la razza nostrale cogli incrociamenti.

Ma questo è ancora poco. Noi insistiamo perché l'importante materia si studi meglio da tutti; perché si accresca la produzione dei foraggi, colle irrigazioni, coi prati artificiali, colle radici, col migliore uso della paglia, che oltre agli incrociamenti con tori di fuori, si migliori la razza nostrale in sè stessa, stabilendo ed indicando agli allevatori le qualità da cercarsi nelle giovani e nei tori, accrescendo il numero di questi ultimi, che generalmente sono troppo scarsi in proporzione delle giovani, e s'introducano per sperimento altre razze complete, tanto per la montagna, quanto per l'alta e per la bassa pianura. Ma non basta, chè mentre i prezzi dei bovini sono alti c'è campo a sperimentare anche nei nostri paesi qualcosa di simile agli allevamenti precoci e per solo macello degli Inglesi. Almeno i possidenti più colti e più ricchi, che hanno condizioni favorevoli per questo, devono tentare una simile produzione, la quale sarà possibile ed utile in certe condizioni speciali almeno, se non in tutte.

Un migliore trattamento ed una migliore scelta dei riproduttori potrà accrescere di volume la razza lattifera di montagna; un sistema particolare di allevamento potrà rendere di sviluppo precoce e quindi di allevamento economico e di maggior peso in carne, ossia di maggior valore, anche la razza del piano.

La nostra grande possibilità terrà i tori per sé, la mediocre si associerà, per averli buoni, in qualche luogo il Comune rappresenterà l'associazione di tutti, come fece già con bell'esempio, qualche Comune del Friuli.

Si dovrebbe formare un'associazione di possidenti e capitalisti, per provvedere buone giovani e buoni vitelli e per darli a frutto ai contadini meno agiati e farli anch'essi allevatori.

Noi non mancheremo di fare la parte nostra tocando di sovente tale soggetto: ma intanto crediamo necessario di combattere per la nostra libertà contro i luoghi comuni di quella stampa, che si riveglia soltanto quando ode i clamori sul caro prezzo delle cose, e domanda che si rendano ancora più care col togliere la voglia di produrre mediante i divieti di venderle! Inviteremo questa stampa, e occorrendo le daremo l'esempio, a divulgare i fatti e le cognizioni che riguardano il buon allevamento dei bestiami. Stimuleremo i Comizi agrari a dare segni di vita, a diffondere istruzioni per gli allevatori, le rappresentanze provinciali a mostrarsi al livello dei tempi col promuovere l'esecuzione dei progetti d'irrigazione.

Dei resto ci fidiamo anche nella logica potente dei fatti. La grande ricerca che si fa ora dei bestiami e l'alto prezzo al quale si pagano saranno stimolo sufficiente ai produttori. In quanto al nostro Friuli, dove i piccoli ed industriali coltivatori abbondano, noi siamo sicuri che il linguaggio dei fatti lo comprenderanno. Nei paesi dei latifondi e dei proprietari lontani ed indolenti si andrà più adagio, ma anche quelli arriveranno. Siamo anzi così fiduciosi da sperare che da qui a qualche anno ci daranno ragione perfino i giornali cui ora contiamo tra i nostri avversari.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La ripresa dei lavori parlamentari ed il rinascimento della vita politica, secondo quanto si assicura, saranno accompagnati dalla pubblicazione di nuovi giornali politici, l'uno dei quali liberale moderato di gran formato, e l'altro di piccolo formato, che si pretende ricevere le ispirazioni dall'on. Ratazzi. Il guaio sta in questo, che l'acuto deputato di Alessandria ha oramai tanti interpreti ufficiali ed ufficiosi, che se se ne accresce il numero, sarà difficile raccapazzare in un modo qualunque il suo pensiero.

ESTERO

Austria. I giornali di Fiume ci portano la seguente relazione d'un fatto che mostra come il clericalismo divenga audace anche nel regno di Ungheria:

Una coppia si era recata all'altare per ricevervi la benedizione nuziale, e la sposa s'era cinta la testa colla tradizionale ghirlanda di fiori d'arancio. Al momento di cominciare la cerimonia, il prete, volgendosi bruscamente verso la ragazza, le strappava villanamente i fiori dal crine, esclamando che essa non doveva mentire e non era degna di portare il simbolo della verginità. Egli forse aveva saputo nel confessionale qualche segreto della disgraziata. Ne avvenne uno scandalo deplorevole, e, come è naturale, ruppero il matrimonio. Ma è egli logico che tali inconvenienti e prepotenze abbiano luogo nel secolo XIX, senza che l'autorità governativa possa o voglia porvi riparo?

Francia. Le notizie dei dipartimenti non segnano nessun inconveniente all'apertura dei Consigli generali.

È probabile che Thiers rimanga a Trouville fino alla metà di settembre.

La *Kotwische Zeitung* del 19 fu sequestrata alla posta di Parigi per un articolo ingiurioso contro il presidente della repubblica.

Germania. A giustificare l'aumento decreto nell'artiglieria, la *Spener Zeitung* scrive:

Bisogna rendersi conto dell'immena estensione della nuova cinta delle fortificazioni di Parigi. L'esercito che avrà da assediare questa città, dovrà investire un perimetro, non più di 11 miglia, come nel 1870, ma di quasi 20 miglia; per cominciare l'attacco coll'artiglieria, 300 cannoni non basterebbero più. Questa cifra dovrà essere aumentata almeno della metà. Le conseguenze che risultano per noi da tale stato di cose, sono manifeste. È poco probabile che ci venga lasciato un'altra volta il tempo di ridurre Parigi colla fame; dobbiamo dunque rinforzare considerevolmente il nostro parco d'assedio i cui quadri non erano già sufficienti nell'ultima campagna. Perciò la riorganizzazione della nostra artiglieria è una urgente necessità.

Si annuncia da Ischl che l'Imperatore di Germania giungerà sguivi incognito al 28 corrente per far una visita alla famiglia imperiale d'Austria. Il ritorno dell'Imperatore a Berlino avrà luogo il 31 corr. e con lui giungerà pure il principe Bismarck, venendo così smentite tutte le voci di cui abbiamo fatto cenno ieri, che volevano dovesse il principe tenersi lontano dal convegno dei Monarchi a motivo della grande tensione esistente nelle relazioni dei tre Imperatori. Il principe Bismarck, gode, per quanto si dice, della più perfetta salute.

(G. di Trieste)

Spagna. Nelle vicinanze di Villafranca vennero trovati morti i cabecilla Quico de Costanti e Francesch. Credesi che siano stati uccisi dagli uomini del loro partito.

I carlisti hanno di nuovo chiesto alla Società ferroviaria di Saragozza una forte somma minacciandola in caso di rifiuto di distruggere le sue linee.

(G. di Madrid)

Inghilterra. A Derry, sebbene nelle pubbliche dimostrazioni e nella processione degli *orangemen* non avvenisse alcun inconveniente, avvenne però un fatto, il quale dimostra quanto sieno vive le passioni religiose fra le varie sette in Irlanda. Un protestante, il quale figurava nella processione, e che ha in moglie una fervente cattolica, al ritorno in casa ricevette un colpo di coltello per mano della sua consorte, furbonda delle baldorie fatte dagli avversari della sua religione. L'uomo fu trasportato allo spedale e la donna andò in prigione.

Dublino non mangia pane da due giorni. I lavoranti fornai sono in sciopero, e siccome i fornai avevano fatto venire dalla Scocia una quantità di lavoranti, questi sono stati quasi massacrati a colpi di bastone dai lavoranti indigeni. (V. notizie telefoniche odierne.)

Svizzera. Secondo il *Bund*, or sono alcuni giorni, la polveriera di Vorblaufen corre grave rischio di saltare in aria. Vicino a circa 50 quintali di polvere fabbricata si trovava una certa quantità di carbone. Sabato scorso in sulla sera si vide uscire del fumo in molti punti dell'edificio. Il sorvegliante chiese agli operai del magazzino se osassero penetrarvi a rischio di saltare in aria, aggiungendo che se non volevano arrischiarsi si allontanerebbero abbandonando il magazzino alla sua sorte. Queste brave persone vi penetrarono immediatamente e trovarono il carbone in combustione. Mediante grandi sforzi si pervenne ad asportare il carbone dall'edificio senza che l'accidente avesse un più disastroso seguito.

Russia. Una nuova legge sulla stampa fu emanata nell'impero russo. Esso non muta in nulla le condizioni dei giornali, che continueranno a vivere sotto il regime della censura; ma aggrava le condizioni delle riviste mensili che ivi sono assai numerose, e dei libri. La nuova legge conferisce al comitato dei ministri (specie di Consiglio superiore d'amministrazione) il potere di decidere in ultima istanza della confisca di un'opera o di una dispensa di rivista, indipendentemente dal processo giudiziario, contro l'editore e l'autore. In altri termini, per sopprimere un libro, sarà sufficiente la decisione amministrativa, senza ricorrere ai tribunali.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Abbiamo assistito ad alcuni esami del nostro Istituto provinciale di educazione femminile Uccellis, abbiamo veduto i lavori di quelle care ragazze, abbiamo udito le loro prove, e veduto i loro esercizi ginnastici, e ci siamo veramente compiacuti per il nostro Friuli, che abbia saputo dare un così bell'esempio di educazione femminile. Assistendo a quegli esercizi, fatti con quella misura, con quell'ordine, con quella puntualità, con quella lieta soddisfazione da quelle ragazze, che crescono così armonicamente formate del corpo, dell'intelletto, della capacità manuale e della morale volontà, abbiamo pensato con vera contentezza dell'animo nostro a tutte quelle famiglie, dove quelle ragazze saranno sposate e madri ed educatrici della loro prole, d'una prole che varrà molto meglio di noi.

Ci sentiamo in dovere, senza rinunciare a parlare più diffusamente in altro momento, di esprimere intanto, a nome del paese, e di tutte le gentili persone che assistettero a queste prove, i nostri ringraziamenti alla egregia Direttrice signora Vaccà-Berlinghieri ed alle maestre che le fanno degna corona.

Ciò che ci soddisfa più in questo Collegio, si è il vedere l'aspetto florido e la faccia ilare e contenta di quelle ragazze, che appreso tutte ad amare i loro studi ed i loro lavori, e che ispirano una pari contentezza ai genitori, parenti ed amici che visitano questo stabilimento. Vorremmo che visitarlo fossero molti più, e che tutti anzi vedessero da sé quelli che s'interessano al bene del nostro paese.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domenica, 23 agosto, dalla Banda Cittadina in Piazza Ricasoli alle ore 6 pom.

- | | |
|---|-------------|
| 1. Marcia | M. Mattioli |
| 2. Sinfonia "Fiorina" | Pedrotti |
| 3. Mazurka sopra motivi della "Dinorah" | Roman |
| 4. Gran Dueito "Somiramde" | Rossini |
| 5. Ballabile Concertato per due Clarini | Gatti |
| 6. Finale 1º "Machbet" | Verdi |
| 7. Polka "La Valigia delle Indie" | sig. Ripari |

Da Mortegliano, in data 23 corrente, si scrivono quanto segue:

Come nel passato, vi trascrivo un sunto della deliberazione consigliare, che ieri ebbe luogo in questo Comune, sul punto di un reclamo, presentato dai vari Elettori, contro le passate Elezioni amministrative, per niente esercitatis dal partito clericale.

È una cosa che simili fatti sieno portati nel di mani della pubblica opinione

Radunatosi il Consiglio in N. 16 Consiglieri, i seguiti a ripetute dispute, venne votato con voci favorevoli 14 e contrarie 5 l'annullamento delle Elezioni.

Durante la seduta, il Consigliere sig. Brida Giacomo di Lavariano, detto a protocollo la seguente protesta:

Dalle mie certe nozioni 1), essendo assolutamente falso che gli Elettori sieno stati violentati dal Partito Clericale 2), essendo falso che sieno state scritte e dispensate ad altri le schede nella Sala delle Elezioni, giacchè quella Sala è separata da un'antica sala mediante porta chiusa da porta ad oscuro, e da una portiera a vetri 3); nessuno disponeva scheda, come può affermare con giuramento la stessa Presidenza dell'Adunanza Elettorale, avendo avuto luogo con piena libertà 4), ed essendo d'altro modo stati a Consiglieri uomini integerrimi 5, e, da quanto si pare, capaci di amministrare la cosa pubblica, così quanto a me 6), come anche di una massima parte degli elettori, in nome della legge, a giusta tutela dei principi della libertà elettorale, dichiarò valide e legali le Elezioni del giorno 21 luglio p. p. Protesto quindi contro qualsiasi deliberazione che potesse emettere questa adunanza consigliare allo scopo di annullare le Elezioni di cui si tratta. Protesto contro un'atto di tutto illegale, che ha per base il solo privato interesse, che è il partito di un assolutismo il più rancido, che ha per scopo di calpestare la pubblica opinione, per conservare al pubblico potere generale inviso, egoista, che vorrebbe trionfare colla forza, colla ingiustizia. Protesto dichiarando illegale quindi nella qualunque contraria decisione del Consiglio, pronto a ricorrere, ad ogni contrario evento e a presentare al Tribunale Giudiziale per l'opportuno processo, per la legale sentenza in argomento. Dichiaro io sottoscritto di avere dettato da me stesso la presente protesta durante la seduta consigliare.

Giacomo Brida.

Arresto. Mercoledì sera i R.R. Carabinieri procedettero all'arresto dell'sf. di Segretario del Comune di S. Odorico, sig. B... e della sua Consorte, in seguito a perquisizione praticata nella casa dello stesso e mediante la quale si vennero a scoprire molti arredi sacri, ed altri oggetti di valore di provenienza furtiva.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 11, nona rappresentazione della "Dinorah", opera semi-seria in 3 atti, di Meyerbeer.

FATTI VARI

Le nuove ferrovie del Veneto. Sappiamo che ieri ha avuto luogo a Belluno una conferenza dei rappresentanti dei Municipi e delle Camere di Commercio di Belluno, Feltre e Castel</

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 624 3
Municipio di Cordenons
AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto corrente resta aperto il concorso al posto di Cappellano Comunale coll'anno onorario di l. 750 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salvo la superiore approvazione.

Cordenons, 14 agosto 1872.

ff. di Sindaco

FILIPPO BRASCUGLIA

N. 935 II 3
Provincia del Friuli Distr. di S. Vito

Comune di Morsano

AVVISO

A tutto settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro e Maestra di questo Capoluogo di Morsano coll'anno assegno:

- per il Maestro di l. 500;
- per la Maestra di l. 334 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le domande corredate dai voluti documenti saranno prodotte a questi Uffici entro il termine sopra fissato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Dall'Ufficio Municipale.

Morsano li 12 agosto 1872.

Il Sindaco

Mior

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Pordenone
Comune di Valloncello

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data 25 novembre 1871 n. 476 apre il concorso al posto di Maestra per un triennio retribuito coll'anno emolumento di lire 360 pagabili in rate mensili posticipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo competente al sottoscritto entro del giorno 15 settembre p. v. corredandole dei seguenti:

- Fede di nascita;
- Attestato di moralità;
- Certificato di sana costituzione fisica e d'innesto del valiolo;
- Patente d'infanzia.

La nomina spetta al Comunale Consiglio e la persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio per il giorno che verrà fissato l'apertura delle scuole.

Dato a Valloncello
addì 10 agosto 1872.

Il Sindaco

Ferro

Il Segretario
Staberin

N. 1726
GIUNTA MUNICIPALE DI AVIANO

Avviso

Deserto il primo asperimento d'asta ch'era fissato pel giorno 19 andante mese per l'appalto di un nuovo acquedotto nella frazione di Gais per l'impianto di l. 10769,28, si fa noto che resta stabilito il giorno di venerdì 13 settembre p. v. alle ore 10 ant. pel II. esperimento colle forme ed alle condizioni indicate nell'avviso precedente 27 luglio p. p. n. 4538 inserito per tre volte nel «Giornale della Provincia» cioè nei giorni 3, 5 e 6 del corrente agosto.

Avvertesi che si farà luogo all'aggiudicazione quan'd'anche non vi sia che un solo offerto.

Il termine delle offerte di miglioria non minore del ventesimo del prezzo di delibera scadrà col giorno 28 settembre alle ore 2 pom.

Dall'Ufficio Municipale
Aviano li 20 agosto 1872.

Il Sindaco
Ferro FRANCESCO

ATTI GIUDIZIARI

(Citazione a' sensi dell'art. 141 codice procedura civile).

Avanti il sig. Pretore del Mandamento
di Spilimbergo.

Atto riassuntivo di lite

Al sopravvenire della patria legislazione era pendente la lite istituita innanzi la cessata R. Pretura di Spilimbergo, colla partizione 31 gennaio 1867 n. 915 dall'ex Procura di Finanza, nelle rappresentanza dell'Intendenza delle Finanze in Udine, in confronto dei nob. Francesco-Tobia ed Enrico fu Lepido Spilimbergo, ed un curatore deputato all'assente d'ignota dimora Francesco fu Gualtiero nob. Spilimbergo, in punto di pagamento di fiorini 419.38,5 pari ad italiane lire 294,76 in rimborso di altrettanti dall'attrice stessa pagati in causa d'imposta prediali scadute a tutta la quarta rata 1861 e nella seconda dell'anno 1862 a preservazione dei bei feudi in comune di Spilimbergo da essi a titolo feudale posseduti, oltre agli interessi del quattro per cento all'anno su detta somma dal giorno della domanda, rifiuse le spese.

La parte attrice che vuole condurre a termine la lite in parola, la porta a' sensi dell'art. 47 del R. Decreto 25 giugno 1871 n. 284 avanti l'intestata autorità.

Ciò ritenuto, ad istanza della R. Intendenza provinciale di Finanza in Udine, rappresentata dall'Intendente cav. Francesco Tajni, con eletto domicilio presso l'avv. Dr. Anacleto Girolami (nella casa del Dr. Francesco Nascimbeni) che lo patrocinerà in questo giudizio, per mandato 3 luglio 1872 al n. 24580; io sottoscritto Virginio Masotti, usciere addetto alla Pretura Mandamentale di Spilimbergo, ho citato, come cito, il signor Francesco fu Gualtiero nob. Spilimbergo che non ha domicilio, residenza, o dimora conosciuta, nei sensi ed a termini dell'art. 441 cod. proc. civ., a comparire innanzi il suddetto sig. Pretore del Mandamento di Spilimbergo, all'udienza del giorno ventiquattr'ore 25 ottobre 1872, (mille ottocento settantadue) alle ore dieci antimeridiane, onde proseguire e condurre a termine la lite di cui sopra.

Copia del presente atto riassuntivo venne affissa alla porta esterna della Pretura di Spilimbergo nel 20 agosto 1872, e la presente viene inserita nel giornale degli annunzi giudiziari nei riguardi del convenuto nob. Francesco fu Gualtiero Spilimbergo per tutti gli effetti di legge.

Spilimbergo li 20 agosto 1872.

O. MASOTTI Usciere

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA PREPARATO NEL LABORATORIO

A. FILIPPUZZI UDINE

Fra i diversi metodi di preparazione di questo Elixir si raccomanda di farne il confronto con questo, diligentemente preparato mediante la coagulazione delle vere foglie della Coccoa della Balivia. Molissimi miei amici, fra i quali distinti medici ne fecero replicate prove dalle quali ottennero splendidi successi e da queste venni spinto ed animato a farne pubblica presentazione fidente di ottenere favorevole risultato a totale beneficio dell'umanità.

G. PONTOTTI.

ELIXIR DI COCCA

È potente rimedio ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri, venefici o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

SOVRANO RIMEDIO nell'isterismo, nell'ippocondria, nelle vene nervose dominate da pensieri tristi e melanconici.

In fine chi fa uso di questo Elixir, prova per la sua azione animatrice degli spiriti e per la sua potenza ristoratrice delle forze, un benessere inesprimibile, e sembra così dimenticare i dolori morali e le miserie della vita.

2 Una bottiglia con istruzione it. L. 1:50.

PARIS

Art - Littérature - Modes - Théâtre
SPORT - FINANCES, ETC.

TEXTE: Th. Gautier, — J. Janin.
— V. Hugo. — A. Dumas. — Michelot.
— G. Sand. — E. de Girardin. — A.
Karr. — E. Laboulaye. — Beula.
— Th. de Banville. — P. Féval. — D'A.
ton-Shéa. — James Fazy. — M. Ducamp.
— Daniel Stern. — H. Monnier.
— Coppée. — E. Hamel. — A. Sirven.
— Ch. Virgat. — E. d'Avray.
— André. — P. de Largilliére, etc.

DESSINS: G. Doré. — Flameng.
— Cham. — Rops. — Bertall.
— Stael. — Gill. — Hadot. — Saibas.
— E. de Block, etc.

ADMINISTRATION: 41, RUE DE LA CHAUSSEÉ-D'ANTIN, 41, A PARIS

PARIS sera servi et le titre de cinq cents francs sera envoyé à toute personne qui expédiera franco, en un mandat, ou timbres-poste, ou toute autre valeur à M. l'Administrateur de PARIS, 41, Chaussée-d'Antin, à Paris, le montant d'un abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 300 francs à

L'Abonnement de six mois, aussi bien que celui d'un an, donne droit à la prime gratuite du titre de 300 francs à

condition d'être renouvelé.

PARIS

Journal Hebdomadaire illustré

Format in-4° plus grand que L'ILLUSTRATION

DESSINS EN CHROMO ET A L'AQUARELLE

L'ÉVÉNEMENT DU JOUR

Rendu per la Gravure et le Coloris

EDITION DE LUXE

POUR TOUTE LA FRANCE

Six mois: 10 fr. 80 cent. — Un an 20 fr.

POUR L'ÉTRANGER

Six mois: 11 fr. 50 cent. — Un an 21 fr.

PARIS

AUX 10,000 PREMIERS ABONNÉS

DONNE

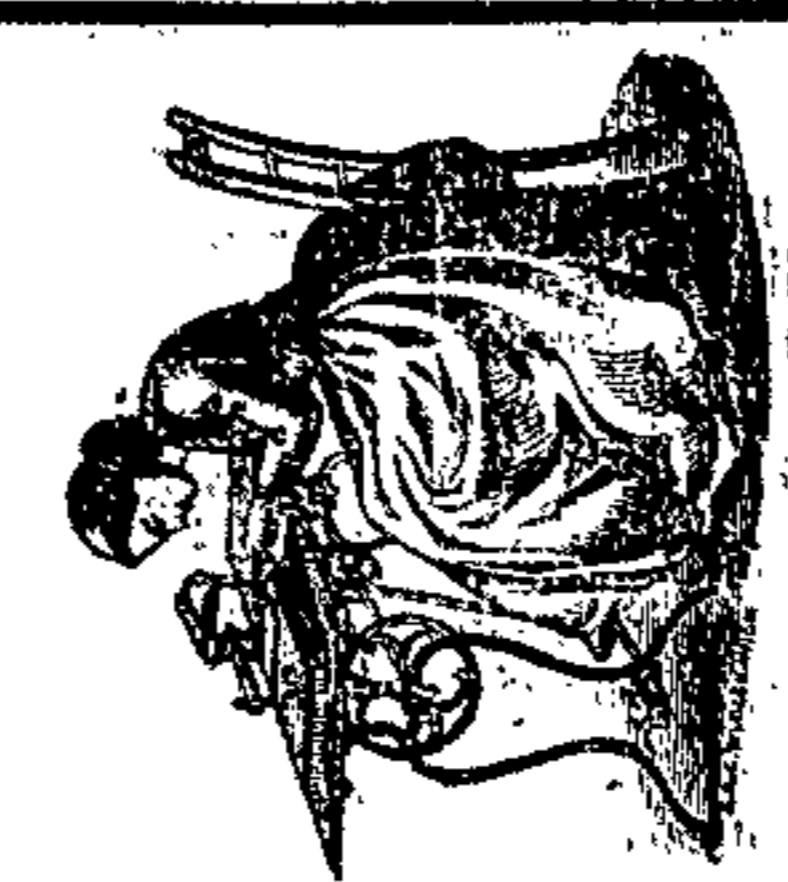
gratuitement

UNE PRIME DE

CINQ CENTS FRANCS

Consistant en un TITRE au profit de l'Abonné payable à une époque plus ou moins rapprochée, selon les chances du sort, et dont le PAYEMENT INTÉGRAL est GARANTI par une compagnie financière.

Prime unique, sûre, basée sur des combinaisons positives, véritable capital que l'Abonné s'assure pour lui-même ou pour sa famille.



ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe**
in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi
Wheeler e Wilson) a mano
J. Singer Elias Howe jun.
Lincoln () a mano
Universa () agli per le medesime
el

Raglia-foglia, taglia-paglia, sgranato, ecc.

ASSORTIMENTO DI MUSICA NAZIONALE ED ESTERA
Presso l'Editore e Negoziente di Musica

LUIGI BERLETTI DI UDINE

Oltre a molte

NOVITÀ MUSICALI

pubblicate da vari Editori italiani

trovansi vendibili le seguenti Opere di circostanza

MEYERBEER — **Dinorah** per Canto con accompagnamento di Pianoforte (formato in ottavo) lordi Fr. 30.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) > 26.—

MARCHETTI — **Romeo e Giulietta** per Canto e Pianoforte (formato grande) 40.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) > 39.—

VERDI — **Aida** per Canto e Pianoforte (formato ottavo) 45.—
Idem per Pianoforte solo (formato grande) > 40.—

Pezzi staccati delle Opere stesse per Canto e Pianoforte Pianoforte solo. Fantasy a 2 e 4 mani.

NOTEVOLE DIMINUZIONE DI PREZZO

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ADRIATICA FONTE PEJO BORGHESSI.

In UDINE presso i signori COMELLI, COMESSATTI, FILIPPUZZI e Fabris farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. ADRIANO ROVIGLIO farmacista.

Farmacia della Regazione Britannica

PIRENE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per le mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.